



Nel quadro del programma di eventi dedicati all'arte contemporanea italiana, l'Ambasciata, l'Istituto Italiano di Cultura e il Museo di Arte Contemporanea di Roma (MACRO) presentano al pubblico serbo, dopo la personale dello scultore Nunzio Di Stefano, tre giovani artiste italiane: Sarah Ciraci, Sissi e Stefania Galegati. I progetti delle tre artiste, appositamente realizzati per Belgrado, intendono sottolineare una visione del museo non solo come luogo espositivo, ma soprattutto come luogo di produzione e sperimentazione, confluenza delle percezioni e delle visioni dell'artista nel suo rapporto con uno specifico esterno.

Dopo la "techoarte" di Sarah Ciraci e le esperienze performative di Sissi, il ciclo di mostre proposte da MACRO si conclude con la personale di Stefania Galegati che ci conduce, attraverso scatti fotografici e riprese video, in un viaggio immaginario che scopre e svela gli aspetti più sorprendenti e inconsueti della realtà quotidiana. Dai frammenti di realtà, dagli attimi captati con la cinepresa in luoghi vicini e lontani, tra cui la stessa Belgrado, l'artista ricrea un caleidoscopico e vorticoso mondo di immagini in cui immergersi per vedere con uno sguardo diverso ciò che ci circonda.

Ringrazio il Direttore del MACRO Danilo Eccher, la curatrice Dobrila Denegri e il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Alessandra Bertini Malgarini per aver reso possibile a Palazzo Italia questa innovativa ed originale manifestazione.

Alessandro Merola
Ambasciatore d'Italia

Na panorami manifestacija posvećenih italijanskoj savremenoj umetnosti, Ambasada, Italijanski institut za kulturu i Muzej savremene umetnosti u Rimu (MACRO) predstavljaju srpskoj publici, posle samostalnih izložbe vajara Nunzija Di Stefana, projekte triju mladih italijanskih umetnica, posebno realizovanih za grad Beograd, sa namerom da se stavi akcenat na viziju muzeja ne samo kao izložbenog prostora, već kao mesta umetničke produkcije i eksperimentisanja, stecišta umetnikovih opažanja i vizija u odnosu prema specifičnom spoljašnjem svetu.

Nakon "techoarta" Sare Ciraci i performativnih iskustava umetnice Sisi, ciklus izložbi koje nam predstavlja MACRO završava se samostalnom izložbom Stefanije Galegati, koja nas putem fotografija i video zapisa vodi na zamišljeni put i otkriva iznenađujuće i neobičajene strane svakodnevice. Od delića realnosti, momentata zaustavljenih kamerom na bliskim i na dalekim mestima, među kojima je i Beograd, umetnica stvara vrtoglavi svet slika u koji se može utopiti i gledati svet oko nas na jedan drugačiji način.

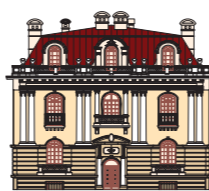
Zahvaljujem se direktoru muzeja MACRO, Danilu Ekeru, kustosu Dobrili Denegri i direktoru Italijanskog instituta za kulturu Alessandri Bertini Malgarini, što su omogućili da se u Palati Italija održi ovako inovativna i originalna manifestacija.

Alessandro Merola
Ambasador Italije



MACRO
MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA ROMA

INSIEME
DAL 1957



Istituto Italiano di Cultura
Palazzo Italia
Kneza Miloša 56
tel. +381 11 3629 356
fax: +381 11 3621 411
iicbelgrado@esteri.it
www.iicbelgrado.esteri.it



MACRO

Prospettive di un modello museale
Perspetive muzejskog modela

MACRO - PROSPETTIVE DI UN MODELLO MUSEALE

MACRO - Prospettive di un modello museale è un progetto di grande impegno culturale ideato da MACRO, che intende testimoniare un percorso intenso di cinque anni, lungo i quali il Museo romano ha presentato mostre di artisti riconosciuti a livello nazionale e internazionale e sostenuto giovani artisti italiani e stranieri. Un modello museale basato sul doppio ruolo di testimonianza e di laboratorio di produzione. Il progetto, inaugurato l'anno scorso con una mostra di stampo retrospettivo dedicata a Nunzio nel Museo d'Arte Contemporanea di Belgrado, proseguirà questa primavera con tre mostre in cui verranno presentati i progetti realizzati da tre giovani artiste emergenti: Sarah Ciraci, Sissi e Stefania Galegati. Queste artiste, che utilizzano varie tecniche e mezzi espressivi per indagare la realtà e il suo rapporto con la rappresentazione, il corpo e le sue possibili trasformazioni, l'universo e la percezione umana, hanno realizzato per la seconda fase di MACRO - Prospettive di un modello museale, progetti espositivi concepiti appositamente per Palazzo Italia, la nuova sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Belgrado.

Danilo Eccher
Direttore MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

MACRO - PERSPETTIVE JEDNOG MUZEJSKOG MODELA

MACRO - Perspetive jednog muzejskog modela je projekat od značajne kulturne važnosti, koncipiran sa željom da se Beogradu predstavi aktivnost rimskog muzeja koji je u petogodišnjem periodu intenzivnog rada realizovao ne samo izložbe vrlo afirmisanih umetnika na internacionalnom planu, već je specijalnim izložbenim projektima podržao mlade italijanske i inostrane umetnike. Time je odredio svoje programske linije po kojima, paralelno sa procesom istorijske elaboracije, deluje kao aktivni agenti u produkciji sadašnjosti. Ovaj projekat, započeti prošle godine Nuncijevom samostalnom izložbom retrospektivnog karaktera u Muzeju savremene umetnosti u Beogradu, nastavlja se ove sezone sa tri izložbe koje predstavljaju radove italijanskih umetnica mlade generacije: Sare Ciraci, Sisi i Stefanije Galegati. Tri mlade umetnice, koje koriste različite izražajne jezike i medije, istražujući odnose između realnosti i njene prezentacije, tela i njegovih višestrukih transformativnih aspekata, univerzuma i ljudske percepcije, realizovale su za drugu fazu projekta MACRO - Perspetive jednog muzejskog modela izložbene projekte specijalno koncipirane za Palatu Italija, novo sedište Italijanskog instituta za kulturu u Beogradu.

Danilo Eker
Direktor Muzeja savremene umetnosti u Rimu



Intervista a STEFANIA GALEGATI

DD: Il tuo lavoro si muove tra diverse tecniche e mezzi espressivi: video, fotografia, performance, pittura, scultura, installazione, e mi sembra che nonostante la varietà dei media che usi, hai come punto focale l'ambiguità del rapporto che esiste tra la realtà e la rappresentazione, la verità tangibile e la percezione soggettiva. Come nasce il progetto "notes by chance" e come si colloca questa serie di video e di fotografie all'interno della tua ricerca?

SG: Il progetto "notes by chance" è nato qualche anno fa. Mi trovavo a Roma in un *bed&breakfast* vicino al Vaticano, alla ricerca di una sistemazione migliore. Proprio in quei giorni è morto il Papa, e nel giro di un paio di settimane hanno eletto il nuovo. Tutti i giorni passavo davanti a piazza del Vaticano e così ho cominciato a riprendere con una macchina microscopica che mi permetteva di avvicinarmi ai giornalisti, accorsi da tutto il mondo, e nessuno si accorgeva che li riprendevo nel backstage, sudati, mentre ripetevano più volte le interviste. Non volevo farne un video all'inizio, ho sempre pensato che i lavori connessi troppo direttamente ad eventi di cronaca o di critica politica non fossero incisivi, e utilizzare l'arte per fare del giornalismo mi è sempre sembrato inefficace. Ne ho fatto 1.000 edizioni da regalare agli amici e poi in realtà, poco per volta, "notes by chance #1" è diventato un lavoro. Indipendentemente dalla mia volontà. Ho continuato poi a riprendere con lo stesso piccolo mezzo tutte le situazioni che circondavano la mia vita, abbastanza movimentata in questi anni, nomade, sempre in giro per il mondo. Ogni 5-6 mesi sono stata in grado di montare un video, di una ventina di minuti l'uno, tutti frammenti brevissimi. Ogni video con un suo carattere pro-

prio, a seconda di un punto di vista che cambia sulle varie esperienze di vita, come se fosse una qualsiasi altra vita. L'ultimo comprende gli ultimi 8 mesi, di cui due trascorsi in Africa, in Italia e il mio soggiorno a Belgrado. Inizialmente volevo fare un video su Belgrado, ho numerose riprese interessanti, però poi ho capito che dovevo montare tutto insieme...

DD: Mi sembra che così "notes by chance" diventa una sorta di diario visivo, in cui però la realtà appare in tutte le sue sfaccettature più inconsuete... ci ricorda in un certo senso le riflessioni di Susan Sontag sulla fotografia, ovvero su quell'aspetto della fotografia che sebbene nasca come registrazione della realtà, diventa poi sempre una sua trasposizione, in un certo senso surreale. Quello che mi interessa è come questa serie di lavori si relaziona ad altri cicli di opere che hai realizzato utilizzando la pittura o l'installazione...

SG: Direi che questa serie di lavori si distanzia abbastanza da altri percorsi che ho esplorato attraverso la pittura o la scultura. In queste opere c'è sempre una elaborazione e trasposizione del linguaggio, mentre nella serie "notes by chance" l'aspetto interessante sta nel fatto che quello che questo lavoro comunica sia accessibile a tutti. Le relazioni e i legami più stretti con altri lavori penso di doverli ancora tracciare. Comunque quello che mi interessa sempre è cercare i "buchi della realtà", o le "follie" della realtà. E poi, partendo dalle fotografie scattate, opero un processo di trasformazione attraverso il montaggio e soprattutto attraverso la musica, la colonna sonora che abbiano alle immagini.



Stefania Galegati è nata nel 1973 vicino a Ravenna, vive e lavora tra Milano e New York. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui nel 2000 quello di miglior artista italiana emergente. Nel 2004 vince una borsa di studio per il PS1 / MoMA a New York. Il MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma le dedica una personale nel 2005. Espone in diverse gallerie e musei, sia in Italia che all'estero: De Appel Centre for Contemporary Art, Amsterdam; Galleria d'Arte Moderna-Villa delle Rose, Bologna; GAMeC, Bergamo; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; MART - Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto; Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento; Centre Pompidou, Parigi; Centre of Contemporary Art, Tel Aviv; Mass Media Arts, Seul; Centre d'Art Santa Monica, Barcellona.

Intervju sa STEFANIJOM GALEGATI

DD: Tvoj rad se razvija kroz različite discipline (fotografija, performans, video, slikarstvo, skulptura, instalacije), i bez obzira koji izražajni medij koristiš čini mi se da uvek istražuješ ambivalentni odnos između realnosti i njene predstave, između empirijske istine i subjektivne percepcije. Kako je nastala serija "notes by chance" i kakvu poziciju ima ova serija video i fotografskih radova unutar domena u kom se kreće tvoje istraživanje?

SG: Projekat "notes by chance" je nastao pre nekoliko godina. Nalazila sam se u Rimu u jednom *Bed&Breakfast* u blizini Vatikana, tražeći bolji smeštaj. Upravo u tom periodu je umro Papa i posle par nedelja je bio izabran ovaj novi. Svakog dana sam prolazila kraj Vatikana i tako sam počela da snimam video sa jednom jako malom foto kamerom. Budući da je ta kamera bila zaista mikroskopska, mogla sam da se približim novinarima koji su se tu skupili iz svih krajeva sveta, i da ih snimam bez njihovog znanja u backstage-u, kako umorni i znojavi ponavljaju intervju nebrojano mnogo puta. Nisam želela da od ovog materijala napravim rad u početku, jer sam oduvek mislila da radovi koji su previše blisko povezani sa hronikom ili političkom kritikom ne mogu biti efikasni, i koristiti umetnost u novinarskom maniru mi je uvek delovalo neadekvatno. Tako sam napravila ediciju od 1000 kopija koje sam želela da poklonim prijateljima, ali onda, malo po malo "notes by chance #1" je



Stefania Galegati je rođena kraj Ravene, 1973, živi i radi između Njujorka i Milana. Primila je brojne nagrade, među kojima: 2000. kao najbolja mlada umetnica i 2004. za jednogodišnji boravak u PS1 / MoMA u Njujorku. Muzej savremene umetnosti u Rimu MACRO joj je posvetio samostalnu izložbu 2005. Učestvovala je na brojnim izložbama u Italiji i u inostranstvu među kojima se mogu navesti: De Appel Centre for Contemporary art u Amsterdamu, Galleria d'arte Moderna-Villa delle Rose u Bolonji, GAMeC u Bergamu; Fondazione Sandretto Rebaudengo u Torinu, MART u Trentu i Roveretu, Galleria Civica di Arte Contemporanea u Trentu, Centre Pompidou u Parizu, Centre of Contemporary art u Tel Avivu, Mass media arts u Seulu, Centre d'Art Santa Monica u Barseloni.